



RIEPILOGO DEL MESE DI MARZO 2024

Martedì 05 marzo – ore 19.00 - Rovigo – bar Cristallo
Riunione non conviviale di caminetto

Presenti: Avezzù Pignatelli, Biscuolo, Casazza, Dalla Pietra, Foralosso, Galiazzo, Pigato, Pivari, Regazzo, Sparapan, Tuozzi, Zerilli.

Martedì 12 marzo – Aula 9 della sede decentrata dell'Università di Padova "CUBO" in viale Porta Adige, 45 – ore 15.00 - "I MARTEDI' DEL ROTARY" - Convegno sul tema:



"Innovazioni per una mobilità più efficiente e sostenibile: Le sfide per il trasporto pubblico locale tra economia e diritto", con una lezione tenuta dal dott. **Tommaso Gecchelin**, fondatore di NEXT Future Transportation Inc.

Soci presenti: Ballo, Galiazzo, Rebba, Toscano, Tuozzi.



Martedì 12 marzo - Hotel Cristallo - Rovigo - ore 20.00 – Riunione conviviale per soci, famigliari ed ospiti.

Relatore: dott. **Tommaso Gecchelin** – fondatore di NEXT Future Transportation Inc. - sul tema:
L'ECONOMIA DEI TRASPORTI PUBBLICI

Presenti: Tommaso Gecchelin con Luisa, Azzi, Ballo, Biscuolo, Carricato, Casazza con Giovanna, Marcello Pitteo, Dalla Pietra, Foralosso, Galiazzo, Maragno, Massarente, Panella, Pigato, Pivari, Previato, Rebba con Laura, Regazzo, Saro, Silvestri, Simeoni, Sparapan con Simona, Toscano, Tovo, Tuozzi con Luisa, Turrini, Ubertone, Zerilli.

Papà, perché non costruiscono degli autobus fatti di tante macchinine come quelle delle giostre, che si staccano e vanno a prendere le persone a casa loro, e dopo si riattaccano e portano tutti insieme in centro a lavorare? Eh, sì, ne hanno di fantasia i bambini. Poi, ogni tanto, arriva un adulto che ha conservato la capacità di sognare di un bambino ma ha anche la capacità tecnica, scientifica e imprenditoriale per trasformare le sue fantasie in realtà, e allora il mondo fa un passo avanti. Può chiamarsi Leonardo Da Vinci, Bill Gates o Elon Musk. oppure Tommaso Gecchelin.

Come Tommaso Gecchelin? Quello non è un nome che si legge nei titoli dei giornali, figuriamoci nei libri scolastici. Non è Leonardo da Vinci, è un ragazzo di Padova laureato in fisica e disegno industriale. Intanto, però, lui quell'autobus fatto di macchinine che si attaccano tra loro come i pezzi del lego non lo ha solo immaginato: lo ha realizzato per davvero. Se andate a Padova può capitarvi di incrociare un prototipo che gira per la strada.

Per lo sviluppo di quel progetto Tommaso nel 2015 ha fondato **nella Silicon Valley la Next Future Transportation inc., una società** a cui lavorano una quindicina di ragazzi, tutti italiani e poco più che trentenni. Next è, per l'appunto, un taxi/autobus modulare: ogni segmento è una sorta di cubo di vetro a trazione

elettrica che può viaggiare in autonomia o agganciarsi agli altri per creare un serpentone carico di passeggeri. Tutto varia in base a un algoritmo seguendo le esigenze del momento, in modo sostenibile e senza sprechi. Le dimensioni del veicolo possono variare a richiesta – in base al picco di utenti dell’ora di punta o a un viaggio organizzato – da pochi moduli fino a una lunghezza di 18 metri.

Quando, alcuni anni fa, Tommaso assieme ai suoi next boys si è presentato personalmente allo sceicco di Dubai con un modellino scala 1/10 della sua invenzione lo sceicco ne è rimasto conquistato e ne è nata una partnership milionaria con il Ministero dei Trasporti di quel paese per realizzazione a Dubai di questo servizio rivoluzionario di mobilità urbana.

I modelli Next sono già in grado di circolare con guida autonoma, ma dal momento che, quanto meno in Italia, la burocrazia non va di pari passo la tecnologia, da noi questo salto non sarà possibile nel prossimo futuro per mancanza di infrastrutture e soprattutto di una legislazione ad hoc. Il taxi/autobus componibile potrà però essere operativo con guida umana.

Tutto questo ce lo spiega lo stesso Gecchelin, nostro ospite alla conviviale del 12 marzo.

Capelli rossi, barbetta rossa che pare appiccicata con lo scopo di dare credibilità al suo viso da adolescente, l’aria del bravo ragazzo che sa quello che vuole, sembra un Sinner del mondo digitale. Ci mostra rendering e simulazioni e risponde puntualmente alle domande dei soci spiegando, dati alla mano, quali saranno i vantaggi in termini di sostenibilità ambientale e di risparmio energetico della nuova organizzazione del traffico urbano di cui sta già mettendo i primi mattoni.

L’abbiamo detto, forse non sarà Leonardo da Vinci né Bill Gates, però ha meno di quarant’anni e, in mondo la cui guida se la contendono un pugno di settanta/ottantenni che rischiano di farci andare a sbattere, possiamo considerarlo ancora molto giovane. Diamogli il tempo che gli serve e poi ne riparlamo. Le nostre speranze per il futuro sono riposte in quelli come lui⁽¹⁾.

Martedì 19 marzo – ore 21.00 - Rovigo – sede Archimedia



Riunione non conviviale di caminetto FORMAZIONE sugli APPLICATIVI SOFTWARE ROTARIANI

Presenti: Ballo, Dalla Pietra, Foralosso, Galiazzo, Maragno, Regazzo, Silvestri, Simeoni, Tuozi.

Martedì 26 marzo - Urban Digital Center



ore 10.00 Formazione per studenti
ore 16.00 Formazione per il pubblico
con **“IL PRIMO LABORATORIO SUL
METAVERSO A ROVIGO”**

Soci presenti: Avezzù Pignatelli, Galiazzo, Pigato, Regazzo, Tuozi.





Martedì 26 marzo - Hotel Cristallo - Rovigo - ore 20.00 – Riunione conviviale per soci, famigliari ed ospiti.

Relatore arch. **Valentina Temporin** – sul tema **“Prepariamoci a conoscere il mondo di domani”**



Presenti: arch. Valentina Temporin, Avezzù Pignatelli, Bergamasco, Carricato, Casazza con Giovanna, Cazzuffi con Marcello, Dalla Pietra, Foralosso, Galiazzo con Maria Alessandra, Massarente, Pigato, Pivari, Rebba con Laura, Regazzo, Silvestri, Suriani, Tuozi, Turrini, Ubertone, Zerilli.



Manuel, il nostro presidente in carica, continua a stupirci con effetti speciali. Il 26 marzo ospite del club è Valentina Temporin, colei che alcuni anni fa ha progettato il recupero della storica sede dell'ex Liceo Classico Celio e la sua trasformazione in un moderno centro polifunzionale, l'Urban Innovation Lab. È lì che, dopo un incontro con le scuole durante la mattinata, la troviamo per fare con lei un'esperienza nel Metaverso. Sì, perché, non contenta di aver ristrutturato l'edificio nel mondo reale, con l'aiuto del nostro club, che ha supportato il progetto e ne farà un service a beneficio della città, lei ne ha creato una copia nel mondo virtuale, dove noi entreremo per visitarla. L'architetto Valentina Temporin (o si dovrebbe dire architetta? Così vorrebbe il politicamente corretto, ma sembra che in questo caso declinare il sostantivo al femminile peggiori solo le cose) insomma, diciamo l'arch. Temporin, non è certo nuova alla progettazione virtuale, anzi è proprio in quel settore che ormai esercita a tempo pieno la sua professione. Dopo aver lavorato tra Roma e Pechino nel campo della manifattura digitale e della stampa 3D, dal 2019 al 2022 ha diretto il progetto di ricerca T.E.A.M. (Time Enhanced Architectural Modeling) su architettura e realtà virtuale, ed ora è co-founder e presidente di Ultra, uno studio multidisciplinare con base a Milano che collabora con brand e istituzioni traducendone i valori distintivi in mondi virtuali. Entriamo nella sala conferenze per ascoltare la sua introduzione, poi, mentre lei continua ad intrattenere il resto del pubblico sulle meraviglie della nuova tecnologia, Manuel ci introduce quattro alla volta in una saletta in cui una gentile collaboratrice di nome Celeste ci fa indossare i visori e ci dà le istruzioni basilari per il nostro ingresso nel mondo virtuale immersivo. Di colpo ci ritroviamo, quali avatar di noi stessi, in una stanza simile a quella reale, ma trasfigurata nel Metaverso. Questa esperienza per me è doppiamente straniante, perché quello che ora si chiama Urban Digital Center, nella cui versione da cartone animato sto muovendo i miei primi passi, altro non è che il liceo che frequentavo in gioventù, più di cinquant'anni fa. O meglio: una sua versione futuribile, un Liceo Celio del futuro di fantascienza come l'avrebbe potuto immaginare il me stesso sedicenne degli anni Sessanta. Tutto è diverso: sulle pareti si vedono pannelli con immagini animate di Rovigo ripresa a volo d'uccello, in alcuni punti della stanza si aprono squarci

di mare aperto, ma molte cose sono rimaste tali e quali, come la scala che ora salgo per raggiungere le aule del piano superiore, dove la nostra preside di allora, che chiamavamo amichevolmente Maria la Sanguinaria, spargeva il terrore col semplice battito del suo anello contro il corrimano metallico.

Mi volto e vedo una morettina esile con i capelli lisci a caschetto che si aggira come me a passo incerto guardandosi attorno con aria smarrita. Quando giunge il momento di togliere il visore e ritrovo la banale realtà che avevo lasciato al di fuori dal metaverso, quella ragazza si è ritrasformata in un signore corpulento sulla sessantina che ancora muove la testa con il visore davanti agli occhi. E il mio avatar com'era? chiedo. Celeste mi risponde che ero anch'io una ragazza giovane e carina, solo con i capelli ricci.

La sera ci ritroviamo alla conviviale. Manuel ha portato con sé i visori e una volta conclusa la cena la serata si fa movimentata. Tutti si alzano dai loro tavoli e dopo poco si vedono rotariani dal volto mascherato muoversi a tentoni con le mani in avanti e un vago sorriso ebete sulle labbra, come zombie o ciechi veggenti. Chi ha già visto è entusiasta, gli altri vogliono provare, e così passa la serata. All'architetto(a) resta solo il tempo di rispondere a qualche domanda ed è già ora di andare a casa⁽¹⁾.

COMPLEANNI

nel mese di aprile

Gianfranco Dalla Pietra il giorno 11/4

Sabina Zambon il giorno 18/4

Alessandro Sparapan il giorno 22/4

Alessandro Massarente il giorno 23/4

⁽¹⁾ testo di Massimo Ubertone